

i primi e sorpassare la meta da' secondi toccata. Come abbia egli raggiunto lo scopo delle sue brame, quali palme abbia colto nel vastissimo campo ch'ei si mise a percorrere, di quante corone verduggianti e non mai periture potè cingere l'onorata sua fronte, lo vedremo osservando le molte ed egregie tavole e tele che s'incontrano per Venezia, fra le quali son da contarsi migliori quelle del ducale palazzo, quelle possedute dalla R. Accademia, dalla chiesa di S. Sebastiano ove ebbe tomba, e dalle chiese di Santa Caterina e di San Jacopo dall'Orio. — Molti furono i meriti pittorici di *Benedetto Caliari* suo fratello, e quelli di *Carletto* e *Gabriele* figliuoli suoi, educati all'arte dal padre. Essi tutti vissero con tale armonia, che a vicenda prestavansi mano a compiere quelle innumerevoli opere, con che ornarono la capitale, e tante altre città vicine e lontane. Vedremo di loro mano molte tele sparse per le chiese ed in altri luoghi di Venezia. — Detto brevemente del capo, descriveremo adesso la copiosa sua scuola. Ma ne convien prima mostrare quali artisti fiorirono in Verona poco prima di Paolo, e quali emoli potentissimi avea a contemporanei, per passar quindi a toccare di volo sugli alunni e seguaci di lui, con che chiudere il secolo d'oro della veneziana pittura. — *Paolo Cavazzola*, scolare del Moroni, e, a giudizio del Vasari, molto di lui migliore, sebbene morì non appena passato il sesto lustro, lasciò in più chiese bei saggi di maturo ingegno. — Lodansi anco i due *Falconetti*, *Gio. Antonio*, eccellente in ritrarre animali e frutti, e *Gio. Maria*, scolare di Melozzo, architetto celebre e pittore, se non di molte cose, certo di molto lodevoli, specialmente a fresco. — Ned era men degno che il Vasari rammentasse un cotal *Tullio*, altramente detto *India il vecchio*, frescante non di mediocre abilità, ritrattista e copista insigne, il cui figlio *Bernardino India*, nelle chiese e nelle quadrerie di Verona, assai si distinse, sì nel forte carattere, sì nel gentile, ove prevale. I suoi modi in varie pitture mostrano che volle tener la via di Giulio Romano. — È nominato dal Vasari insieme con *Eliodoro Forbicini*, famoso in grottesche, e compagno in vari lavori così dell'India, come di altri eccellenti artefici. — *Dionisio Battaglia* è degno che si conosca per